

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo **L. 1000**
ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo **L. 2000**
PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1 AD ALTARE DEI!

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 1000.

2 LA LAMPADA DEL MORENTE.

È commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3 TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.
Per una Novena, sempre con Santa Messa al termine, offerta: L. 3000.

4 ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1 GIORNATA DI PANE per gli orfani di San Giuseppe: offerta L. 2000.
Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2 LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000.
Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano, il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3 BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000.
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare UNA BORSA DI STUDIO *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata.*
È un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamburini - L. 300.
Il Servo della Carità - Beato Luigi Guanella - L. 100.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

I nuovi Iscritti sono: n. 2.386.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

Sac. Giuseppe Cerrato — Sac. Adelio Antonelli — Sac. Santo Gerardi — Sac. Gaspare Impastato — Sac. Calogero Messina — Sac. Giger Pfarrer — Sac. Desmond Trant Mc. Carthy — Sac. Raffaele Gargiulo — Sac. Stefano Cavalli — Sac. Torquato Mugnaini — Sac. Antonio Cutugno — Sac. Nestor Tussaint — P. Gaetano Franchina — P. Antonio Palmiero — P. Michele Russo — P. Tommaso Ghirardelli — Sac. Sante Sabinis — Sac. Federico Talarico — Sac. Tiziano Barbato — Sac. Enzo Romano — Sac. Giovanni Schiavone — Sac. Nicolino Milia — Sac. Giulio Ballocco — P. Pietro Balbo S.J. — P. Giuseppe Cascino S.J. — P. Livio Pagello S.J. — P. Lorenzo Maria Bonati S.J. — P. Florio Quercia S.J. — P. Gustavo Wetter S.J. — P. Leandro Tiveron S.J. — P. Gesualdo Di Rosa — P. Mario Giomo — P. Nicodemo Basili — P. Michael Vanderpeed — P. Games Urabil — P. Joseph O Connor S.J. — P. Luciano Bertagnolio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Gardoni Fausta — Massa Clara — Martinelli Magiar Giacomo — Sac. Francesco Carignano — Zavagno Rina — Solcà Adele — Demichelis Luigia — Sac. Arturo Bustamante — Benedettini Luisa — Scotti Maria Rota — Angelini Rosa — Bazzoli Basilio — Degli Esposti Luigi — Fumagalli Mosè — Pisani Virginia — Guglielmi Maria — Monasi Antonio — Ganis Maria — Prola Lucia Fornero — Mallus Eugenio — Canu Grazia — Morabito Anna Gangemi — Morgia Elvira — Salvadori Laura — Guglielmi Clotilde — Bortoli Giacomo — Romanin Palmira — Panigatti Cesarina — Esposito Rosalia Cosentino — Labriola Arcangela — La Greca Antonino — Mora Celso — Martella Adele — Serino Maria — Violante Maria — Ziggiotti Natalia — Graziani Rosina Pocaforza — Mons. Giuseppe Cesetti — Sr. Maria Danelli — Sarzano Pietro — Sorrentino Maria — Tappatani Caterina — Turla Maria Fanny — Rudini Rampa Ernesta — Suardi Santina Febbrari — Denaro Manlio — Almaviva Emilia — Sr. Maria Serafina — Lanciotti Anna — Beccalossi Elisa — Magari Luigi — Casiraghi Maria — Della Bona Caterina — Gamba Margherita Guelfo — Capurro Assunta — Zoia Ginevra — Bongiovanni Maria — Urso Emilia — Fusini Paolo — Parrini Maria — Forte Francesco — Picco

Teresina — Testa Guido — Fumagalli Elvira — Meccariello Elena — Marchesan Amalia — Fadda Giuseppe — Calabretta Ortensia — Dutto Olimpia — Sutera Francesca — Distolfo Michelina Vincenti Carolina — Corrieri Gaetana — Busa Umberto — Citterio Maria — Mutolo Cristina — Buttacavoli Cristina — Scotto Filomena — Bergamo Enrica — Bonaiti Giovanna — Delfini Teresa Ottorino — Battaglia Angela Maggioni — Venturino Giovanna — Verde Beniamino — Ubaldi Maria — Masino Olga — Fraioli Giuseppina — Rapio Anna — Giulici Adele.

BORSE DI STUDIO

Puggioni Alfonsa a nome proprio — Canepa Benita a nome proprio — Marino Maria in onore della Sacra Famiglia — Illuminati Luisa a nome Gian Luca — Bassini Norma a nome Bassini Giuseppe — Falco Teresina a nome Giulia, Diego, Luca — Francolini Pierina Razzolini a nome proprio — Luongo Brigida a nome Famiglia Luongo — Cavagliano Rosanna a nome proprio — Luongo Angela a nome Famiglia Veneziano — Rinaldi Guido (Australia) a nome proprio — Famiglia Macchitella a nome + Colomba Macchitella — Longo Agnese a nome Famiglia Longo Agnese — Cusimano Calogera Pirrone in onore di Dio e S. Giuseppe — Lo Cicero Giuseppa a nome + Vieni Giuseppa — Blanchetti Maria a nome proprio — Leo Maria a nome Luigi Pappalardo — Ottavi Cesarina due Borse di Studio a nome + Conte Federico Moroni — Garzone Ada a nome + Ubaldo Garzone.

LETTINI AGLI ORFANI

Argiolas Antonio a nome + Scalas Lucia — Lovani Giuseppina a nome Franco — De Luca Ada a nome + Bruzzese Alfredo — Buffarini Liberato a nome Giorgetti Pacifico — Grilli Pasqualina a nome proprio — Scarafoni Giuseppe a nome + Pietro Scarafoni — Gianese Itala e Angela a nome + Nereo Zanetti — Camarda Dorotea (USA) a nome + Camarda Maria — Tanini Luciano a nome + Tanini Renato e + Socrate — Coletta Angela De Michele a nome + Raffaele — Argiolas Lucia due lettini a nome + Scalas Virginia e + Scalas Enrico — Rinelli Elisabetta Silveri a nome proprio — Coniugi Leo Orlando a nome proprio — Calò Elvira a nome Calò Alessandro — Falaschini Maria a nome + Maria e + Camillo — Cameli Rina due lettini a nome + Enrico Amurri ed + Emilia Amurri — Corda Carmelina due lettini a nome Giuseppe Corda e Carmelina Corda.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Boccagni Daniela, Ugo e Guido — Claudio — Mauro — Roggerini Ivan e Giuliano — Oggioni Marco e Cesarino — Belfiore Giuseppe e Chiara — De Matteis Giusi, Daniela e Raffaele — Spanu Carmela e Raimondo — Arani Martina — Gatta Pierantonio — Giacobazzi Vittorio, Marco e Paolo — Romano Placida e Giuseppina — Bambini Scuola Materna « Mafalda » — Stimma Antonello — Mizzi Dennis, Dennies, Kennetk e Douglas — Cacciolla Monica — Farina Nicolò — Borsini Silvia — Pelella Emilia — Canu, Federica — Pensavalle Corrado e Daniela — Del Gaudio Olimpia e Giuseppe — Tufano Alessandro — Burchi Lorenzo — Corti Marco — Maurizio — Ilaria — Pablito — Tazio — Maestrelli Massimiliano — Mario — Cristina — Manuela — D'Angelo Daniela e Giancarlo — Frigerio Raffaella — Barbara — Carmen — Maria Grazia — Floris Gino — Zacconi Giuseppe — Pierangela Giuseppina — Minichiello Giuseppe Marcello — Torta Manuela e Antonella — Bolzon Ester — Schivalocchi Massimo — Malvestiti Giorgio e Roldano — Quinti Francesca — D'Amore Michele — Bertoncini Susy — Vito Maria — Giuseppe Maria — Turconi Marco Carlo — Pacitti Annita — Mellai Emilio e Emilietta — Tonni Stefano — Manfredotti G. Luca, Manola e Marco — Romana Giovanni — Tettamanti Fulvio Giuseppe — Protti Paolo, Giovanna e Carlo — Emanuelli Alberto.



LA SANTA CROCIATA

Anno LVII - N. 23 - 1° Dicembre 1970

Sped. in Abb. Post. - Gr. II° - 70%

SOMMARIO

In silenzio e preghiera vicino al presepio . . . 1

L'Immacolata . . 4

Per il mese di Dicembre . . . 7

Per la festa del Beato Guanella . 8

La pace bene supremo 10

Nel primo centenario della proclamazione di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa Universale . 13

Le pagine della riconoscenza . . 15

In silenzio e preghiera

VICINO AL PRESEPIO

Quando attorno a noi succedono degli avvenimenti straordinari, che superano le leggi e le capacità umane, istintivamente si rimane in silenzio, meravigliati.

Si osserva, si ammira, ma non si ha il coraggio di parlare, perché ci sentiamo piccoli davanti alla grandiosità di quei fatti meravigliosi che siamo chiamati a contemplare.

Questo atteggiamento lo hanno assunto Maria e Giuseppe alla nascita di Gesù.

Dopo tanti secoli di attesa, ecco che finalmente il Giusto era venuto. Gli angeli cantano in coro gloria a Dio e pace agli uomini; i pastori accorrono dalle colline circostanti e i Magi verranno più tardi dalle loro lontane regioni, per adorare il Salvatore del mondo.

Ma, attorno alla culla del Messia, essi trovano due persone estatiche e silenziose, che contemplano e pregano, meditando tutte queste cose



nel loro cuore. Nulla sembra scuoterli da questa posizione di interiore silenzio.

Ben presto l'angoscia entrerà nella loro vita, quando l'angelo comanderà di fuggire per salvare la vita del Bambino, e dovranno affrontare un cammino lungo e faticoso, per rimanere esuli diversi anni in una terra straniera.

* * *

San Paolo dice che « il giusto vive di fede ». Ma la fede, che è adesione umile e totale alla parola di Dio, aumenta e si fortifica nel silenzio e nella preghiera. « La solitudine è la patria dei forti e il silenzio è la loro preghiera ». « Il silenzio è un grande maestro... Gesù è il maestro e il re di questo silenzio che predomina nel mistero del santo Natale » (P. de Ravignan).

Queste parole, che ci rivelano l'importanza del silenzio e del raccoglimento, ci confermano quanto sia giusto l'atteggiamento dei due santi Sposi, specialmente di S. Giuseppe, che posto al centro di avvenimenti grandiosi e più grandi di lui, ammira in silenzio e adora le disposizioni divine.

Riportiamoci ancora con la mente alla scena che si svolse attorno a Giuseppe e alla Madonna, quando nacque Gesù.

Ecco che arrivano i pastori, gli umili e i semplici di cuore, guidati alla grotta di Betlemme da quello che gli angeli avevano loro rivelato. Entrati, essi si inginocchiano, offrono i loro doni e manifestano la loro gioia. Certamente essi avranno rivolto la parola ai genitori di quell'avventurato Bambino, per congratularsi con loro, per avere notizie sulla sua futura missione, tanto importante da meritare che gli angeli scendessero dal Cielo per annunziarne la nascita. Essi si saranno rivolti, soprattutto, a Colui che per loro era il

padre di quel celeste neonato, e lo avranno proclamato felice, lui, il padre di così eccelsa creatura.

Ma S. Giuseppe mantiene un contegno riservato e modesto.

Alla nascita di Giovanni Battista, la Madonna, al saluto di S. Elisabetta che la proclama « benedetta fra tutte le donne », risponde col *Magnificat*, che è il suo canto di lode a Dio per i doni di cui La aveva ricolmata.

Alla nascita del Salvatore, invece, sono gli angeli a cantare le lodi a Dio, mentre gli uomini tacciono.

San Giuseppe ha saputo applicare qui, tanti anni prima che fosse scritta, la bella massima della Imitazione di Cristo che consiglia: « Ama di non essere conosciuto e d'essere stimato un nulla ».

Più tardi, altri misteriosi visitatori verranno dall'Oriente per adorare il Messia. Saranno personaggi importanti per scienza e per ricchezza, venuti da lontano perché una stella apparsa in cielo li ha guidati fino a Betlemme.

Anche in questa circostanza, S. Giuseppe, quale padre legale di Gesù, avrà accolto gli illustri visitatori, accompagnandoli presso il Bambino e facendo gli onori di casa, secondo le usanze locali. Eppure il Vangelo non parla neppure di lui. Dice soltanto: « I Magi videro il bambino con Maria, sua madre e si prostrarono ad adorarlo » (Mt. 2, 11).

S. Giuseppe è e rimane ancora l'uomo del silenzio e del nascondimento. Sì, di lui si parla diverse volte nel Vangelo, ma soltanto quando deve ricevere ed eseguire degli ordini. Ordini divini trasmessi a lui dagli angeli, ai quali egli non risponde mai con le parole: ascolta ed esegue, senza mai obiettare.

* * *

La santità di S. Giuseppe, la eroicità della sua virtù, la grandezza della sua eccezionale missione consistono proprio in questo: ricevere dall'Alto le disposizioni che riguardano il Figlio di Dio e la Sua immacolata Madre, ed eseguirle perfettamente, senza recriminazioni o lamenti.

E qui viene spontaneo il confronto con il nostro modo di comportarsi. Scrive Paolo Thone: « S. Giuseppe avrebbe potuto fare le sue osservazioni, e non ha parlato. Noi, invece, parliamo tanto spesso e lo facciamo con un mare di parole e di osservazioni. E' utile questo, è conforme alla volontà di Dio, è carità? Noi amiamo il rumore e l'agitazione mondana, che distraggono e svuotano l'anima ».

E' necessario, invece, raccogliersi per avvertire la presenza dell'Ospite divino, che dimora nell'anima in grazia e che parla, illumina, guida e conforta soltanto quando ci si raccoglie nel silenzio.

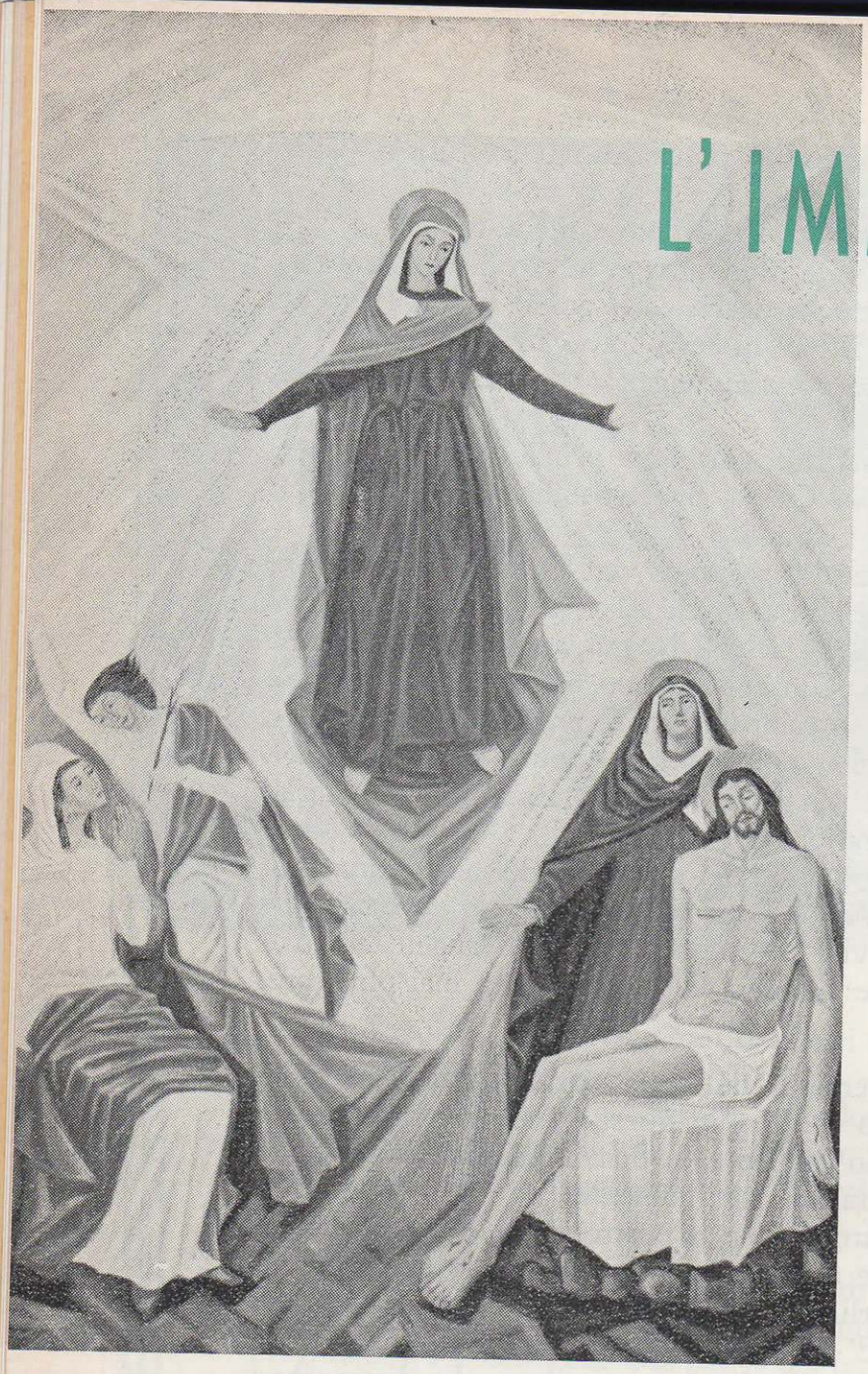
E', questo, il silenzio dei forti; il silenzio della sottomissione e della confidenza in Dio. E' il silenzio che diventa una sorgente profonda di colloqui con Dio, di forza e di propositi santi per la vita.

* * *

Alla fine dell'anno, ormai prossima, sarà utile raccogliersi per fare un confronto tra il nostro modo di agire e quello di S. Giuseppe.

Egli è il Santo del silenzio e dell'abbandono in Dio.

Ci aiuti Lui a fidarci meno di noi e a porre la nostra unica fiducia in Dio, con la preghiera e con la sottomissione alle Sue sante disposizioni nei nostri riguardi.



L'IMMACOLATA

di D. CARLO DE AMBROGGI

Dicembre si apre con la mistica visione dell'Immacolata.

Il singolare privilegio dell'immacolato concepimento di Maria Santissima ha la sua ragione di essere dalla sublime dignità di Lei, prescelta da Dio qual Vergine Madre del Figlio Unigenito fattosi uomo per la redenzione dell'intera umanità.

Tale mistero è già annunciato nelle prime pagine della Sacra Scrittura. Ingannato dal maligno, Adamo pecca. Dio infligge all'uomo il castigo minacciato e lancia la sua maledizione contro il demonio; subito però fa seguire una promessa di riparazione. È il protoevangelo, ossia il primo annuncio della buona novella, che infonderà nei nostri progenitori e nella loro stirpe una speranza di salvezza.

Dio predice la futura vittoria su Satana e la sua discendenza riportata da altra donna e il discendente di lei. (Gen. 3, 1-15). La donna è Maria, il figlio è il Cristo. Figlio e Madre sono inseparabilmente associati nella lotta contro il demonio, inseparabilmente uniti nel trionfo su di lui. Ma come supporre che anche per un solo istante la Madre del Redentore potesse andar soggetta al dominio del nemico? Maria adunque, sola fra tutti i discendenti di Adamo, fu da Dio preservata dalla stessa macchia originale. La sua anima uscì dalle mani del Creatore tutta risplendente di luce divina, santificata fin dal primo istante dalla Grazia, arricchita di tutti gli altri doni soprannaturali. **« Tutta bella sei, Maria, e in te non c'è macchia di origine »** le cantiamo ammirati con grande giubilo.

Come sospirarono i giusti dell'Antico Testamento la comparsa nel mondo della donna promessa da Dio! Come i profeti per lunghi secoli appuntarono il loro sguardo, in attesa ansiosa, verso quella mistica aurora annunciatrice del Sole di giustizia!

E giunta la pienezza dei tempi, l'Arcangelo Gabriele appare a una vergine, Maria, sposa di Giuseppe, nell'umile sua casetta di Nazaret. Riverentemente la

saluta: **« Ave, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra tutte le donne ».**

Mai prima di allora era risuonato nel mondo un simile saluto: **« Piena di grazia »**, senza limiti di tempo, dal primo istante della sua esistenza fino ai secoli eterni; senza limiti di ricchezze soprannaturali, per quanto può possederne una creatura.

L'Antico e il Nuovo Testamento ci danno adunque le prove divinamente rivelate dell'immacolato concepimento della Madonna, prove illustrate dai Padri e Dottori della Chiesa, confermate dalla secolare tradizione e dalla liturgia, dall'unanime consenso dell'Episcopato Cattolico, dall'infallibile definizione del Romano Pontefice. Infatti l'8 dicembre del 1854 l'Angelico Pio IX nella Basilica Vaticana solennemente proclamava: **« Essere dottrina divinamente rivelata che la Vergine Maria nel primo istante della sua concezione è stata, per singolare privilegio di Dio, preservata immune da ogni macchia di peccato originale, in previsione dei meriti di Gesù Cristo suo Figlio, Redentore del genere umano ».** (Cfr. Encicl. « Ineffabilis Deus »).

Il popolo cristiano applaudì con indicibile entusiasmo a tale definizione attesa da secoli. E quattro anni più tardi la Madonna stessa volle confermare la parola del Vicario di Cristo. Apparendo ripetutamente a Lourdes nel 1858 a Bernardetta Soubirous, all'insistente domanda della fanciulla che le rivelasse il suo nome, il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, dichiarava: **« Io sono l'Immacolata Concezione ».**

* * *

8 dicembre. Solennità di gloria grandissima per la Madre, ma festa pure d'ineffabile letizia per tutti i figli di Lei, poiché la dignità e l'onore della madre si riflettono sui figli e tornano a loro vantaggio.

Gesù Cristo stesso, che ha esaltato Maria al di sopra di ogni creatura, eleggendola per Madre sua e sua cooperatrice nell'opera della redenzione, l'ha pur data a noi per Madre.

È nel mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio che la Vergine SS.ma è costituita anche Madre di tutti gli uomini. Cristo infatti è nostro fratello maggiore, è il Capo augusto del Corpo Mistico di tutti i redenti. La maternità di Maria si estende pertanto a tutta la famiglia di Dio, a tutti i fratelli e a tutte le membra di Cristo. È evidentemente una maternità tutta spirituale, nell'ordine della grazia, in rapporto alla nostra vita soprannaturale ed eterna salvezza, come c'insegna anche il Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa « Lumen Gentium »:

« La Beata Vergine, insieme con l'incarnazione del Verbo divino predestinata fin dall'eternità quale Madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma Madre del divin Redentore, compagna generosa del tutto eccezionale e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente in Croce, cooperò in modo del tutto particolare all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime » (n. 61).

E continua: *« Questa maternità di Maria nell'economia della Grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato all'Annunciazione e mantenuto senza esitazione sotto la Croce, fino al perpetuo co-*



ronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in Cielo non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora pellegrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti alla beata patria» (n. 62).

* * *

Quali verità consolanti che devono riempirci di gioia, di amore, di fiducia filiale verso la Vergine Immacolata, ed impegnarci a imitarla nelle sue eccelse virtù!

In particolare, esaltando in questa festa la sua purezza, dobbiamo chiederle il suo aiuto per conservare o riconquistare e praticare fedelmente tale virtù, oggi soprattutto tanto insidiata in un mondo profanato da una sempre più dilagante corruzione.

L'Immacolata, prototipo di umana e celeste perfezione, decoro incomparabile del genere umano, inviti e sproni tutti all'osservanza e alla difesa, nella vita pubblica e nella privata, di quei principi di morale cristiana che sono fonte e salvaguardia di vera nobiltà individuale e sociale.

Supplichiamola con la bella invocazione: **« O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi! ».**

Vergine Immacolata, fateci ben intendere quello che voi siete, Vergine delle vergini, tutta santa ed immacolata sempre, la fortunata corredentrice del genere umano, vera Madre di Gesù Cristo, e Madre nostra.

Mostrateci il cuor vostro, Vergine Immacolata, e fate che almeno vi amiamo quanto è capace il cuor nostro. O Vergine, o Madre, chi non vi ama non ha cuore!

Pensieri raccolti dagli scritti del B. Luigi Guanella

Ultimo mese: si fanno conti... bilanci!

Risvegliamo dunque i gravi pensieri che la Chiesa ci mette davanti in talune circostanze: fine dell'anno, mercoledì delle Ceneri, Quaresima, Venerdì Santo...

Don Guanella — homo sapiens — se li è tenuti sempre davanti, li ha concretizzati in fervorini pratici, devoti, li ha stampati perennemente vivi nella Crociata per gli agonizzanti, come gli dettò il cuore.

Raccogliamo qui, per la edificazione dei nostri lettori, alcuni di questi pensieri.

1) Per comparire con grande fiducia dinanzi al tribunale di Gesù Cristo, bisogna che in noi sia molto viva la fede, assai radicata la speranza, multiforme e ardente la carità: bisogna che in noi risplendano, come faci ardenti, le virtù cardinali della prudenza, della giustizia, della fortezza, della temperanza.

2) Chi riconosce di aver trovata la via che guida alla patria, deve affrettarsi a percorrerla, senza « se », senza « ma », senza dilungarsi per la strada.
Miseri noi, se meritassimo che il Signore ci mettesse fuori del suo Paradiso, per non averlo amato quaggiù! Amiamo Iddio, perché è bontà suprema, amiamolo per non essere castigati coll'inferno, ma premiati col Paradiso!

3) Viviamo nella vita come se ogni momento dovessimo morire. Questo consiglio è sapiente: non lasciarsi attrarre da un fumo di vanità che si eleva dalla terra, ma continuare la via fino alla patria, il Paradiso.

4) Per accrescere un tesoro di ricchezze materiali ci affaccendiamo tanto; e per moltiplicare un tesoro di grazia spirituale, poco ci cale? Diciamo piuttosto: Il Paradiso e Dio! Il resto di questo mondo che importa?

5) Guardate sempre in alto, e non vi scoraggeranno le spine del sentiero, e quando ne sentirete la puntura, avendo l'occhio libero e sano, vedrete il premio preparato ai vostri sacrifici.
Quanto desideriamo per noi, facciamolo agli altri: allora il Signore ci darà quel compenso che è segnato nel santo Evangelo: misura giusta, calcata, scossa e ridondante.

6) Utile è pregare per i morti in genere perché ci aiutino; più utile certo pregare per l'anima di persone che nel dipartirsene alla volta del Cielo, lasciarono copiosa eredità di virtù e carissimi esempi da imitare.

(Dal volumetto « Piccola Strada »
Frammenti spirituali scelti
dagli scritti del B. Luigi Guanella
a cura del Sac. ANNIBALE GIANNINI)

Dal Santuario di SAN GIUSEPPE per la Festa del BEATO GUANELLA





Nel VI anniversario della beatificazione del Beato Luigi Guanella, S. Em. il Cardinale Luigi Traglia si è recato nella nostra chiesa di S. Giuseppe.

Per la circostanza erano presenti, raccolti attorno all'altare, un gruppo di subnormali spastici, provenienti dalle Case maschili e femminili dell'Opera D. Guanella in Roma.

La loro presenza ha suscitato commozione e simpatia presso i numerosi fedeli che gremivano la chiesa.

Il Cardinale, ricevuto dal clero della nostra Basilica e da un folto gruppo di confratelli del SS.mo Sacramento, ha dato inizio alla celebrazione della S. Messa vespertina, durante la quale gli ospiti hanno cantato vari mottetti liturgici, guidati dalle loro insegnanti Nennella D'Agostino, Rosa Bernabei e Benedetta del Broco, alternandosi con la scuola parrocchiale di canto.

Uno dei malati ha letto le suppliche delle preghiere dei fedeli.

Dopo il Vangelo, Sua Eminenza ha ricordato il Beato, che ha fatto norma della sua vita laboriosa e sofferta per il sollievo dei fratelli più umili e bisognosi, la parola di S. Agostino: la Chiesa ha come re la Verità, come legge la Carità e come misura l'Eternità. L'ha poi additato ai fedeli come insigne benefattore del quartiere, al quale ha donato la chiesa e le opere sociali annesse, esortandoli a continuare le nobili tradizioni di fede





Preghiera dei fedeli: Invocazione a Dio per tutti quelli che soffrono nelle loro membra martoriate e inabili.

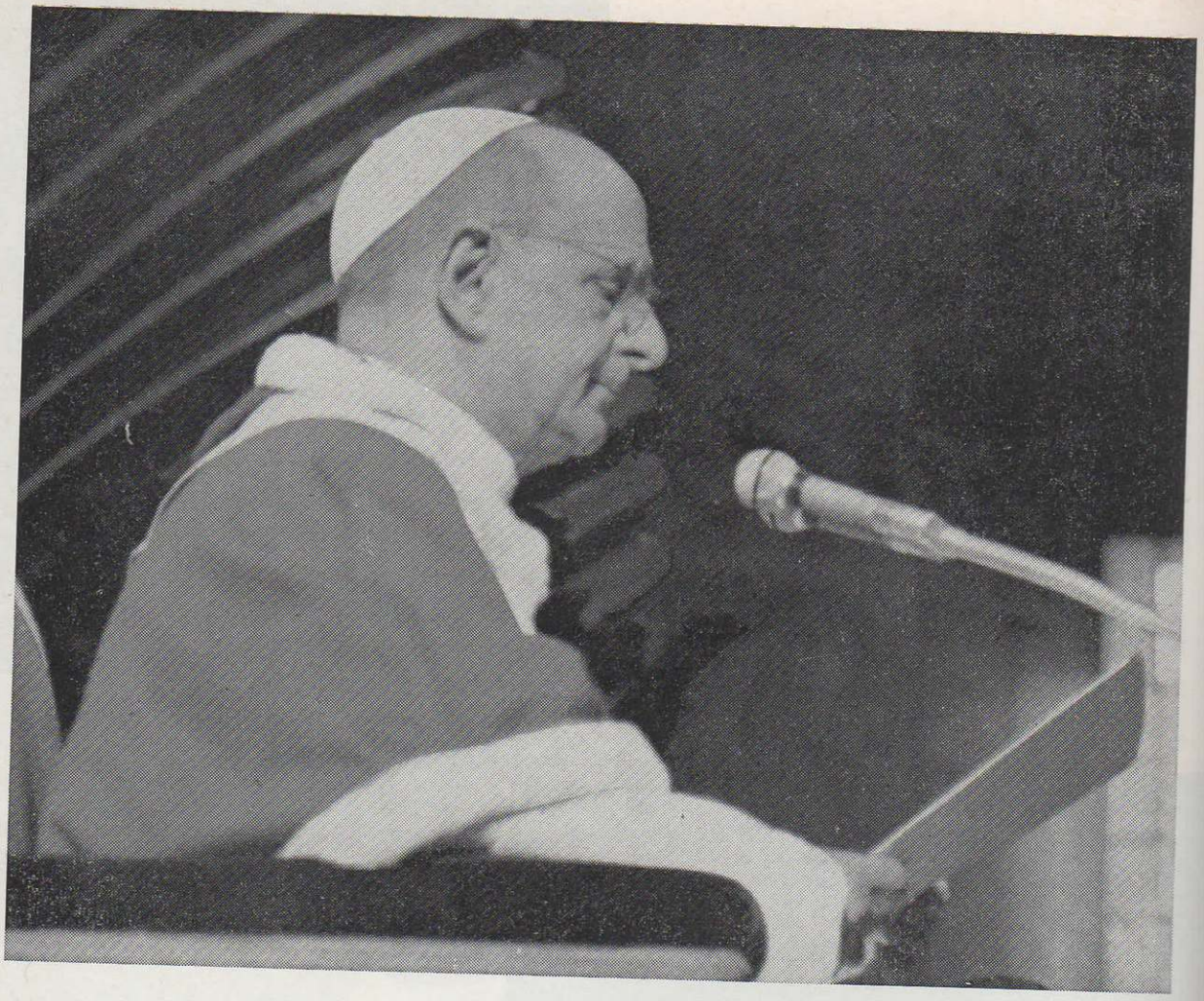
S. Eminenza impartisce la benedizione agli ammalati.

A te, Signor, leviamo i cuori a te, Signor, noi li doniam.

da lui suscitate nella parrocchia, che ancora le vive.

Al termine della Santa Messa, il Cardinale ha impartito la Benedizione Eucaristica agli ammalati, e dopo la funzione, ha distribuito ai cari ospiti un piccolo dono.





LA PACE BENE SUPREMO

di D. GIUSEPPE GATTI

« *E' un paradosso* (sono parole dell'attuale Segretario generale dell'ONU U Thant) *che la Storia umana sia principalmente una cronaca di guerre* ». Eppure l'umanità non può rinunciare alla PACE. La pace è talmente necessaria agli uomini che, anche quando essi la distruggono con la guerra, l'umanità tende alla pace. Tende alla pace anche perché sente istintivamente che ogni guerra (fatte rarissime eccezioni) non solo è un'inutile strage, ma un balzo all'indietro, quanto meno un arresto nel cammino dell'uomo, che è costretto a ricostruire continuamente ciò che la guerra distrugge, a risanare le ferite che la guerra scava sui corpi e nelle anime.

Nel suo memorabile Messaggio all'Assemblea dell'ONU (1967) il Papa ebbe la forza di esprimersi così: « *Non più uno senza gli altri; non più uno sopra gli altri; non più uno contro gli altri, ma* OGNUNO PER TUTTI GLI ALTRI! ». E sono queste le condizioni necessarie e i fondamentali pilastri della Pace.

PAOLO VI ANGELO DI PACE

Tuttavia lo stesso Paolo VI ebbe a riconoscere mestamente che *la pace è difficile, la pace è difficile* », e tutti lo stiamo constatando; ma dobbiamo anche persuaderci che essa *è possibile, non impossibile,* a patto che *ognuno di noi* (nessuno escluso) *la costruisca o ricostruisca giorno per giorno,* trattandosi della più ardua e difficile conquista umana.

« *La Pace* — autorevolmente prosegue Paolo VI — *non è mai, quaggiù, uno stato acquisito e definitivo ma una continua attuazione; la Pace non si gode ma si crea, ed è sempre un livello superiore al quale tutti e continuamente si deve aspirare* ».

Lo stesso Paolo VI, dopo aver proposto come tema al mondo per la prima GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE (1 gennaio 1968). «*Dobbiamo ricordare agli uomini che sono fratelli* »; e, per quella del 1969, che *condizione preliminare di convivenza pacifica è il rispetto totale dei diritti dell'uomo, per la* GIORNATA DELLA PACE del 1970 ha proposto quest'altro tema: « *E' necessario che ci* EDUCHIAMO ALLA PACE ».

IL RE DELLA PACE

E' il nostro divino Salvatore GESÙ del quale al chiudersi di ogni anno ricordiamo l'anniversario della nascita, allietata dall'angelico annuncio: *Pace sulla terra agli uomini di buona volontà;* Colui che ha affermato: « *Beati i costruttori della pace perché soprattutto in questo dimostreranno di essere* FIGLI DI DIO ».

Ma non fu proprio Lui che disse anche, e apertamente: Io son venuto a portar fuoco e fiamme sulla terra... »; « Son venuto a portare non la pace ma la guerra »? Sì; ma si tratta del fuoco dell'AMORE di tutti e di ciascuno verso ciascuno e verso tutti a imitazione sua, che solo per amore a noi si è fatto uno di noi, si è offerto alla morte per ridonare a noi la vita, e ci comanda di amare, di perdonare, di sacrificarsi, di beneficare sempre, e mai far del male a nessuno per nessun motivo: il che comporta muover implacabile guerra al proprio egoismo per produrre e gustare i frutti della vera Pace dentro e fuori di noi.

Gesù, poco prima di andare alla morte, disse ai suoi Apostoli: « Vi lascio la Pace, vi do la mia Pace ben diversa da quella che mentendo promette il mondo ». E, apparendo dopo la sua resurrezione da morte, il primo suo saluto era sempre: « La Pace sia con voi! ».

E' a Lui, dunque, che dobbiamo rivolgere con ardore l'invocazione: « Mosso dalla tua misericordia perdona, o Signore, le nostre colpe e donaci la Pace! ». Ma, oltre a questo, dobbiamo — come raccomanda il S. Padre — seriamente impegnarci tutti « *a costruire giorno per giorno, in noi e attorno a noi, la Pace* ».

LA REGINA E IL CUSTODE DELLA PACE

Durante l'udienza generale del mercoledì 8 ottobre 1969 PAOLO VI disse tra l'altro: « Nella psicologia del Popolo cristiano è cosa spontanea — e anche legittima — ricorrere, mediante la preghiera, a una mediazione, a una intercessione... Ma a chi prima che ad altri noi ricorriamo, e per arrivare a chi? Ricorriamo a Maria per arrivare a Gesù...; ricorriamo a Colei che più d'ogni altra creatura prese parte — e quale parte!... — nell'incarnazione e nella partecipazione attiva alla Passione redentrice di Cristo...

E quanto più gravi sono le prove che subisce l'umanità; quanto più urgente è il bisogno della Pace ferita e minacciata nel mondo, tanto più grave e urgente si fa il nostro bisogno di ricorrere al patrocinio materno di Colei che, Regina del Rosario, è anche REGINA DELLA PACE. *Oh riprendiamo in mano la Corona del Rosario, per la Pace nella Chiesa e per la pace nel mondo!...* Abbiamo urgente bisogno che la Madonna ci aiuti; ed essa darà ascolto e aprirà il suo cuore alla semplicità e al fervore degli umili, dei piccoli, dei malati, degli afflitti che l'invocheranno insistentemente così... ».

A queste toccanti parole del Vicario di Cristo nessuno può impedire che noi, in tutta umiltà per la nostra pochezza, aggiungiamo: « Anche a S. GIUSEPPE rivolgiamo la nostra preghiera, al dolce e grande Santo che, pur nel nascondimento e nel silenzio, attivamente cooperò — così disponendo l'Altissimo — con Maria Ss. all'Opera redentrice, pacificatrice e santificatrice di Gesù per la nostra Pace: — pace con Dio e con tutti coloro che in Cristo sono a noi fratelli ».

IL PAPA AI MALATI

Agli ammalati, convenuti a Cagliari da tutta l'isola, il Papa ha detto: « Il Cristo sofferente si nasconde in voi. " Ero infermo, e mi avete visitato "; e per questo noi, suo umile Vicario in terra, consideriamo come stretto dovere della nostra missione, rivolgere particolari premure ai membri doloranti e più preziosi del Corpo mistico.

Non è in nostro potere di apportarvi salute corporale, né diminuire i vostri dolori fisici, che medici, infermieri e tutti coloro che si consacrano ai malati si sforzano di alleviare. Ma abbiamo qualcosa di più profondo, di più prezioso da darvi: la sola verità capace di rispondere al mistero della sofferenza e di apportarvi un sollievo senza illusione: la fede e l'unione all'uomo dei dolori, al Cristo, figlio di Dio, messo in croce per i nostri peccati e la nostra salvezza. O voi tutti, che sentite più gravemente il peso della croce: voi siete i fratelli del Cristo sofferente; e con Lui, se voi lo volete, salvate il mondo. Ecco la scienza cristiana della sofferenza, la sola che dà la pace ».

SIMPOSIO INTERNAZIONALE SU SAN GIUSEPPE



Nel primo Centenario della proclamazione di S. Giuseppe a PATRONO della CHIESA UNIVERSALE

Per ricordare il I° Centenario della proclamazione di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa, dal 29 novembre al 6 dicembre si è tenuto a Roma un Simposio Internazionale.

Esso si è svolto sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Gabriele Maria Garrone, Prefetto della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica, organizzato dalla Società Iberico-Americana di Josefologia, da quella Nord-Americana di Montreal e dal Centro Studi Italiano su S. Giuseppe.

Simposio, ossia riunioni di studio, alle quali hanno partecipato i più esperti ed appassionati cultori della teologia e del culto verso l'inclito Patrono della santa Chiesa.

Questi studiosi, venuti da ogni parte del mondo, hanno accettato con entusiasmo di parlare del nostro Santo, e ad essi va la nostra più viva ed incondizionata gratitudine.

Gli argomenti trattati in quei giorni sono stati molteplici e tutti molto interessanti, per mettere sempre più in luce la sublime e santissima figura di S. Giuseppe. Sappiamo tanto poco di Lui, e molte volte accade di parlarne non sempre in modo esauriente ed appropriato!

Per commemorare quest'anno centenario, non si è voluto ricorrere a delle solenni manifestazioni pubbliche ed esteriori. È sembrato, infatti, che non si confacessero con la figura e il carattere di S. Giuseppe, il Santo del silenzio, tanto alieno da ogni forma di esteriorità.

È prevalso quindi il suggerimento di insistere sullo studio della teologia, della spiritualità e degli scritti sul Santo.

Riportiamo qui alcuni argomenti trattati:

— La spiritualità giuseppina in base al Vangelo, di P. A. RAINERO, O.S.J.

— S. Giuseppe nelle profezie messianiche, di P. BERTINA, S.J.

— Il culto di S. Giuseppe ai tempi di S. Francesco di Assisi, di P. D. BONIN, O.F.M.

— S. Giuseppe negli scritti di Duns Scoto, di P. G. SANABRIA, M.J.

— S. Giuseppe nell'arte paleocristiana, del Prof. P. TESTINI.

— Il significato mistico del matrimonio di Maria e Giuseppe secondo la tradizione, di P. M. LALONDE, C.S.C.

— Parallelo tra il Giuseppe del Genesi e lo Sposo di Maria, di P. G. M. BERTRAND, C.S.C.

— Aspetti umani della figura di S. Giuseppe nella letteratura medioevale, di P. U. LOVATO, C.S.J.

— Aspetti di una teologia Josefina attuale, di P. J. A. DEL NINO JESUS, O.C.D.

— S. Giuseppe nella chiesa e nella società di oggi, di P. ANASTASIO DEL ROSARIO, O.C.D.

E l'elenco potrebbe continuare.

Al Simposio hanno partecipato 51 studiosi, e le Conferenze, le Relazioni e le comunicazioni sono state complessivamente 47.

È stato fatto, quindi, un buon lavoro, utilissimo per la conoscenza del nostro glorioso Santo.

A suo tempo uscirà un volume con la raccolta degli Atti del Simposio stesso.

Da parte nostra, a cominciare dai prossimi mesi, ci riserviamo di pubblicare alcuni estratti o accenni delle principali conferenze, secondo gli argomenti che possono interessare maggiormente i nostri Associati.

Questi studi gioveranno certamente affinché la nostra devozione verso il santissimo Custode di Gesù e Sposo verginale di Maria non si fondi sul sentimento soltanto, ma si alimenti e si accresca su d'una più completa conoscenza delle virtù e dei privilegi che adornano la Sua eccelsa e santissima Persona.



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione (N. 357), scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nostro Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così buono e così potente presso il cuore di Dio.

MASSARA AGOSTINO,
Genova

« Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe per la straordinaria grazia ottenuta nei confronti di mia moglie. Soffriva terribilmente per un rene e sebbene fosse stata ricoverata per oltre un mese, a nulla valsero le cure e i consigli dei professori.

Decisero pertanto di dimetterla per un periodo di tempo allo scopo di poter sistemare qualcosa in famiglia, per poi ritornare in ospedale, per essere sottoposta ad intervento chirurgico.

Il terzo giorno che mia moglie era a casa, mi venne in mente di rivolgermi a San Giuseppe, di cui sia io che mia moglie siamo devoti. Lo supplicai di evitare a mia moglie questa sofferenza o, se era indispensabile, che fosse andato nel migliore dei modi.

Dopo qualche giorno, mia moglie mi dice di non accusare più alcun disturbo. Era un buon segno, ma non potevamo stare del tutto tranquilli. Per ragioni di famiglia dovemmo dopo qualche giorno affrontare un lungo viaggio in treno, di circa 18 ore. Temevo che questo strapazzo avrebbe senz'altro rinnovato il disturbo al rene e invece mia moglie lo sopportò benissimo senza accusare dolore.

Ora, infatti, sta bene. Gli stessi medici sono rimasti meravigliati. Col cuore pieno di riconoscenza vengo a ringraziare Colui che è stato l'artefice di questa guarigione.

R. P., Brescia

« Sono una vecchia abbonata alla S. Crociata e molto devota di S. Giuseppe.

Mi sento quasi uno scrupolo per non aver mai segnalato le tante grazie ottenute per Sua intercessione in oltre venticinque anni. Lo faccio ora, anche se non posso segnalarle singolarmente. Mi basta ringraziare il Santo per tutto ciò che mi ha ottenuto dal Signore e a Lui mi raccomando per tutti i restanti giorni della mia vita ».

MASONI ANNA, Firenze

« Ringrazio S. Giuseppe per avere miracolosamente salvato mio marito da un grave incidente d'auto ».

MAGGIOLO PAOLA,
Genova

« Come promesso, invio la mia offerta e desidero manifestare pubblicamente la mia profonda gratitudine a San Giuseppe che, dopo la recita di tre novene consecutive, mi ha ottenuto da Gesù delle grazie insperate ».

A. L. G. MARCHI, Roma

« Invio l'offerta promessa per aver ottenuto una grazia tanto desiderata ed insperata a favore di mia figlia ».

Suor ANTONINA LETIZIA,
U.S.A.

« Con animo profondamente commosso, ringrazio San Giuseppe che mi ha ottenuto la grazia della guarigione, dopo la recita del Sacro Manto.

Ho sofferto molto per 8 mesi. Avrei dovuto subire un intervento chirurgico, ma io avevo tanta fede in S. Giuseppe e Lo scongiuravo di evitarmi l'operazione.

Finalmente ho avuto la grazia da me tanto attesa ed ora piena di riconoscenza invio l'offerta promessa ».

L. R., Cuneo

« Riconoscente per la grande grazia ottenuta, invio l'offerta promessa ».

GABARDI ANGELA, Trento

« Ringrazio pubblicamente S. Giuseppe che ha accolto benevolo le nostre suppliche in un momento di grande dolore ».

ZANDONELLA
MARIANNA, Francia

« Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe per avermi ottenuto le grazie che mi stavano a cuore ed invio l'offerta promessa ».

NOBILE CALOGERA,
Germania

« Rendo vive grazie a San Giuseppe che ha ascoltato le mie accorate preghiere a vantaggio di mio figlio che era stato licenziato dalla fabbrica e non trovava altro lavoro.

La cosa si metteva male e destava preoccupazione, ma alla fine il gran Santo ha avuto compassione di noi ed ha fatto in maniera che mio figlio fosse nuovamente assunto presso la stessa fabbrica ».

LOTTI ANGELA, Vicenza

« Ringrazio S. Giuseppe per avermi esaudito dopo la recita del Sacro Manto, ottenendo da Gesù la grazia di un notevole miglioramento a vantaggio di una mia amica costretta a letto da circa tre mesi senza poter camminare. Ora va abbastanza meglio e le sue condizioni continuano a migliorare ».



SBARRA ANNA, Foggia

« Dal 1964 ero rimasta sola e non sapevo io stessa cosa decidere. Con grande fede mi rivolsi a S. Giuseppe supplicandoLo di aprirmi una strada perché sola non me la sentivo più di restare. Ed ecco che il gran Santo ha ascoltato le mie suppliche, ottenendomi la grazia richiesta ».

VIESTE TERESA,
Australia

« Con cuore pieno di gioia, ringrazio San Giuseppe per avermi ottenuto tante grazie e confortata in tante tribolazioni.

Mi dilungherei troppo se mi mettessi a riferire minutamente tutte le grazie ottenute per Sue intercessioni ».

C. M., Roma

« Con animo colmo di riconoscenza verso il mio caro S. Giuseppe per avermi ottenuto una grande grazia, invio l'offerta promessa per un lettino a favore di un orfano ».

RUGGERI ISABELLA,
U.S.A.

« Mio marito pochi mesi fa è stato gravemente malato e, a seguito di tale malattia, gli era rimasta una infezione in buona parte del corpo.

Si doveva procedere con un intervento chirurgico, ma San Giuseppe, al Quale lo avevo tanto raccomandato, mi ottenne la grazia della guarigione senza nessuna operazione ».

PEDRANZINI PAOLA,
Sondrio

« Ringrazio di cuore San Giuseppe per avermi protetta in un grave incidente stradale ».

R. G. T., Alba, Cuneo

« Mi auguravo che mio figlio si sistemasse formando una famiglia, come desiderava.

Ma gli riusciva difficile trovare una ragazza disposta a dividere con lui la vita di sacrifici, quale è quella dell'agricoltore.

Mi rivolsi a San Giuseppe con la recita del Sacro Manto, ed un giorno mio figlio mi disse di aver conosciuto una ragazza che era disposta a sposarlo. Ma nei mesi che seguirono al fidanzamento ci furono dei periodi di incertezza. La giovane era indecisa: voleva e non voleva. Allora ripresi con fiducia la recita del Sacro Manto, pregando San Giuseppe di risolvere lui questo problema.

Promisi anche la fondazione di una Borsa di Studio ad un orfano, se tutto si fosse risolto nel migliore dei modi. Dopo pochi mesi, infatti, mio figlio convolava a nozze: tutto era stato chiarito e risolto con la piena soddisfazione di tutti. Sono certa che ora il Santo continuerà a proteggere la nuova famiglia, mentre da parte mia adempio alla promessa fatta per la fondazione della Borsa di Studio ».

SPADA MARIUCCIA,
Cagliari

« Ringrazio di cuore San Giuseppe che ha esaudito i miei desideri ed ascoltato le mie suppliche.

Mia figlia desiderava avere dei figli, ma i dottori interpellati avevano detto che per lei poteva essere pericoloso. Eravamo quindi molto preoccupati. Ebbe infatti una gravidanza difficile e, al momento del parto, il professore era molto in pensiero per le condizioni della paziente.

Da parte mia, fin dall'inizio, mi ero rivolta a S. Giuseppe con la più fervorosa preghiera.

Il 19 luglio mia figlia entrava in clinica e lo stesso giorno aveva un bambino, che ho posto sotto la protezione di S. Giuseppe, perché lo faccia crescere sano e buono.

Desidero ora manifestare pubblicamente la mia gratitudine a Lui, sempre buono e generoso nell'ascoltare le preghiere dei suoi devoti ».

IULINI ALDO,
Novara

« Sono un musicista. Ero senza lavoro da svariati mesi, quando un giorno un mio collega mi consigliò di iscrivermi alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, consegnandomi anche l'opuscolo del Sacro Manto in onore del Santo.

Io presi subito ad iniziarne la recita e, ancor prima di terminare il mese prefisso della pia pratica, ebbi l'offerta di un contratto di lavoro per conto di una grande compagnia navale.

Ringrazio tanto S. Giuseppe e sarò sempre suo servo e devoto, senza stancarmi mai di pregarLo ».

LUIGI e CATERINA
GIUSTO, Savona

« Qualche anno fa, avevamo avuto lo sfratto di casa. Abbiamo invocato S. Giuseppe promettendo di mandare un'offerta e di pubblicare la grazia.

Il gran Santo ci esaudì oltre il previsto, in quanto non solo ci fece trovare subito un altro alloggio, ma ci donò salute e prosperità tanto che oggi abbiamo potuto realizzare il sogno di avere una casa di nostra proprietà ».

PERFETTO ANNA
in PUCA, Napoli

« Mio figlio di tre anni e mezzo, mentre giocava, cadde e si ferì seriamente ad un occhio. Non si può immaginare lo spavento che ebbi in quel momento vedendo il piccolo con l'occhio tutto insanguinato che non si riconosceva più. Mentre lo portavano al pronto soccorso, io lo affidai nelle mani di San Giuseppe affinché mi ottenesse la grazia di salvargli l'occhio.

Quando mio figlio tornò, aveva l'occhio bendato ed il dottore disse che prima di pronunciarsi bisognava attendere alcuni giorni, quando cioè avrebbe tolta la benda.

Continuai a pregare il Santo e dopo otto giorni che gli tolsero la benda e i punti, l'occhio era sano e salvo.

Siano rese grazie a San Giuseppe di cui sarò sempre devota ».

BERTOCCHI MIRIAM,
Bergamo

« Molti favori ho ottenuto da S. Giuseppe, tra cui quello di avermi aiutata a formare una bella famiglia, quando ormai non vi speravo quasi più, avendo raggiunto una certa età. Ora ho tre bambini e tutte le volte che mi rivolgo a S. Giuseppe sia per il lavoro di mio marito che per altre necessità, mi vedo sempre esaudita ».

STARA MARIA,
Roma

« Nel dicembre scorso fui colpita da trombosi cerebrale con conseguente paralisi. Con mente lucida invocai S. Giuseppe perché mi aiutasse a superare quella critica situazione. Fui ricoverata 4 mesi, e credo di dovere molto a S. Giuseppe se ora sono migliorata e mi ritrovo a casa mia felice e contenta ».

RONDINI MONICA,
Brescia

« Più volte ho dovuto constatare che S. Giuseppe mi ha aiutato in tante circostanze. Anche ultimamente lo invocai mentre ero ricoverata all'ospedale per uno scompenso polmonario. Temevo delle complicazioni. Invece le mie preghiere sono state ascoltate: tutto si risolse bene, ed ora mi trovo nuovamente a casa tra i miei familiari ».

DEL BORRELLO MARIA,
U.S.A.

« Ringrazio di cuore San Giuseppe che ha esaudito le mie preghiere, aiutando mio marito a ristabilirsi definitivamente dopo un delicato intervento chirurgico felicemente riuscito ».

ARGO TERESA,
Milano

« Mi trovavo in un momento di sconforto, per un mio nipote che era disoccupato ed aveva tanto bisogno di lavorare.

Mi sono rivolta con fiducia a S. Giuseppe, recitando per un mese consecutivo la pia pratica del Sacro Manto. E così, per mezzo della Sua potente intercessione, ho ottenuto la grazia di vedere mio nipote definitivamente sistemato con un buon impiego.

Mantengo ora la promessa fatta, inviando l'offerta promessa ».

N. M., Trento

« Da oltre tre anni soffrivo di una noiosa tosse canina ed ogni cura praticata non mi arrecava alcun giovamento definitivo.

Nel dicembre 1969 mi rivolsi con fede a S. Giuseppe perché mi aiutasse, tanto più che con l'inverno mi era subentrata anche un po' di bronchite. Continuai a pregarLo incessantemente e, alla fine del mese a Lui dedicato, sono stata esaudita. Dopo un notevole miglioramento la tosse è scomparsa definitivamente ».

FRIZZERA ALBERTINA,
Bolzano

« Sempre riconoscente a S. Giuseppe per la continua protezione e per l'aiuto che costantemente mi dà in ogni avversità della vita, invio l'offerta a favore degli orfani del Santuario ».

PEANO GIUSEPPINA,
Cuneo

« Rendo vive grazie a San Giuseppe, al Quale mi ero rivolta pregandolo per un mio nipote. Si era gravemente ferito ad una mano e si temeva che restasse minorato per sempre, mentre aveva bisogno di lavorare per mantenere la propria famiglia. E' guarito perfettamente ed ora lavora di nuovo ».

C. M., Macerata

« In un momento di grande sconforto, mi rivolsi a San Giuseppe recitando il Sacro Manto e la novena. Sono stata pienamente esaudita, per cui ringrazio di cuore il gran Santo implorando la sua continua protezione sopra la mia famiglia ».

RICOTTA GIUSEPPE,
Inghilterra

« Desidero manifestare pubblicamente la mia riconoscenza a S. Giuseppe dal Quale sono stata esaudita in modo straordinario ».

BELLANI ROSA BRIVIO,
Como

« Vengo a ringraziare San Giuseppe e ad inviare l'offerta che avevo promessa tempo addietro, quando mi ero rivolta a Lui per aiutarmi a trovare un buon posto di lavoro per mia figlia.

Egli mi ha esaudita pienamente e Gli sono tanto riconoscente ».

E. M. G., Piacenza

« Una profonda riconoscenza mi porta a rendere pubblica la grazia ottenuta per intercessione di S. Giuseppe. Mio marito è guarito da ciste mucosa in gola senza intervento. Durante quei giorni di malattia, io recitavo il Sacro Manto, con la speranza che il Santo mi aiutasse.

Così è stato. Ringrazio anche per tanti altri aiuti ottenuti tramite la Sua intercessione ».

D'ANNA ROSA, U.S.A.

« Ringrazio di cuore S. Giuseppe che, dopo la recita del Sacro Manto, mi ha ottenuto la grazia di portare felicemente alla luce una bellissima creatura tanto desiderata ».

IACCHEO IDA, Napoli

« Ho recitato con fede per più di un anno il Sacro Manto e finalmente posso ringraziare vivamente S. Giuseppe per la Sua potente intercessione presso il Cuore di Gesù. Egli mi ha ottenuto una grande grazia a favore di un mio figlio sposato, padre di tre figli ».

XAUSA MARIA, Vicenza

« Col cuore pieno di riconoscenza, ringrazio pubblicamente S. Giuseppe per avermi ottenuto con la Sua potente intercessione una grande grazia a favore della mia famiglia ».

Imprimatur: † HECTOR CUNIAL, Vicesgerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957
Stampa periodica quindicinale — Sped. in Abb. Postale — Gr. 2° — 70%

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

È un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San Pio X e il Beato Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE:

1) DI **ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2) DI **PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve GIACULATORIA che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

CARITÀ PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore. **Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Pia Unione
del Transito di S. Giuseppe
Via B. Telesio, 4 B
00195 Roma - Tel. 353.198

Indicare a tergo la causale del versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. ..... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 ROMA

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. ..... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Addì (1) ..... 19.....

Firma del versante

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Mod. ch 8 bis

Bollo a data

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento di L. ..... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 ROMA

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento

Invio L. .....

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell' 11-3-1965

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi! Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - VIA B. TELESIO, 4
Stampa per. sett. - Sped. abb. post. gr. 1 bis

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena o il Rosario di S. Giuseppe al cento L. 1.000

PAGELLINE a colori con tridui in onore del Santo al cento L. 1.000

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 500

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25 L. 50 — 35 x 60 L. 200
24 x 34 L. 100 — 50 x 70 L. 300

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 200.

NON STRAPPATE QUESTA ETICHETTA

Per qualsiasi comunicazione Vi preghiamo di citare questo numero di Codice accanto al Vostro nome.